

**FINANZA & MERCATI**

PAGINA 36 — Sabato 15 Ottobre 2005 - N. 281

IL SOLE-24 ORE

**Plastica, l'Lme considera un terzo contratto future**

**L**a plastica è un materiale tra i più duttili, ma da tempo era in cerca di stabilità. Almeno sul fronte dei prezzi. Per questo a fine maggio il London Metal Exchange (Lme) ha lanciato i primi due contratti *futures* su materie plastiche (polipropilene e polietilene a bassa densità), che hanno riscosso un discreto successo sul mercato. A pochi mesi di distanza già si parla di un terzo tipo di *future* sul polietilene-tereftalato (Pet), in occasione della convention internazionale del mercato del Pet, organizzata il 6 ottobre scorso ad Artimino (Firenze), dall'italiana **GLOBAL SERVICE INTERNATIONAL**

«Questo tipo di contratti è utile soprattutto agli addetti ai lavori — spiega Robert Sheldon, capo del settore Business development dell'Lme — per proteggersi contro la volatilità dei prezzi. Si tratta di strumenti con cui si ottiene una tariffa fissa per un certo periodo e, se i prezzi diventano favorevoli, se ne può trarre vantaggio. Un'opportunità per le aziende, che possono assumere decisioni più chiare e sicure per la loro attività».

Finora questi contratti sono stati siglati dai protagonisti della filiera della plastica (produt-

tori di bibite, aziende di imballaggi, traders e distributori) ma non solo. «I *futures* hanno suscitato interesse anche da parte di esponenti del mondo della finanza, dell'Lme, di altri soggetti che vogliono investire in commodities e sperano di ottenere un profitto — dice Sheldon — e in qualche caso potrebbero esse-

re un buon strumento anche per grandi fondi d'investimento, ma non credo che saranno adottati finché non avranno preso piede».

Dal loro lancio, il 27 maggio 2005, al 15 settembre scorso, sono stati scambiati *futures* per quasi 50mila tonnellate di polietilene a bassa densità e per più di 73mila tonnellate di polipropilene. Finora i prezzi si sono evoluti in modo

lineare, anche se, ammette Sheldon, «ci vorrà tempo perché il settore accetti come benchmark per le transazioni le quotazioni dell'Lme». Tuttavia, se da un lato devono ancora prendere piede, i *futures* hanno finora mostrato una certa stabilità: «La correlazione con l'andamento del prezzo del petrolio è del 30-35% — continua Sheldon — e i recenti uragani che hanno colpito le Americhe hanno avuto un effetto contenuto».

Il prossimo  
materiale  
potrebbe  
essere il Pet

**ANDREA ROTTINI**